

LUCA BRANCA

Sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro: il Testo Unico sulla Sicurezza

A partire dalla seconda metà del Novecento, la Repubblica Italiana ha riservato sempre più importanza al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto grazie all'azione dei sindacati e degli stessi lavoratori. Lo sviluppo delle norme sulla sicurezza ha trovato fin da subito l'appoggio della neonata Costituzione, che infatti negli articoli 32, 35, 38 e 41 ne stabilisce la base. Il percorso di queste normative raggiunge il suo attuale apice con il Testo Unico sulla Sicurezza (decreto legislativo n.81/2008), che tratta specificatamente tutti i settori lavorativi.

Il Testo Unico prevede una serie di figure professionali volte a svolgere le operazioni fondamentali nel campo della sicurezza. Esse sono:

- il datore di lavoro (DL): è “il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa”, quindi è colui il quale valuta le problematiche, cerca di ridurle al minimo adottando misure di sicurezza, e nomina le figure più adatte ai ruoli dell'ambito;
- il delegato (non sempre presente): è il rappresentante del datore di lavoro, che ha quindi il compito di svolgere le mansioni del datore di lavoro stesso;
- il dirigente: è il funzionario che, nonostante non sia il titolare dei poteri di gestione, sovrintende le operazioni e segnala le anomalie;
- il preposto in azienda: è la persona che, “in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati

alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa", pertanto è il fisico che sorveglia le lavorazioni ed il compimento delle misure di prevenzione e protezione, provvedendo a segnalare eventuali problematiche;

- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP): è la posizione che, insieme al datore di lavoro, valuta i rischi, sceglie ed elabora le misure di prevenzione e protezione conformi; fornisce inoltre ai lavoratori le informazioni necessarie al compimento delle misure di sicurezza e propone loro programmi di informazione e formazione;
- il medico competente (MC): è un dottore con facoltà specifiche relative alla sicurezza sul lavoro; pertanto valuta i rischi con il datore di lavoro e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, analizza le condizioni sanitarie visitando gli ambienti di lavoro e rende i risultati dell'analisi disponibili ai lavoratori e all'azienda;
- addetti alle emergenze e addetti al primo soccorso: lavoratori incaricati della gestione delle emergenze nei casi di interventi di primo soccorso e salvataggio, evacuazione dei luoghi di lavoro, incendi, pericoli gravi ed immediati;
- il lavoratore: è colui che svolge il lavoro e di conseguenza ha l'obbligo di rispettare le norme di prevenzione, utilizzando le attrezzature fornitegli; oltre a ciò collabora alla segnalazione delle anomalie sul posto e sugli attrezzi di lavoro;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS): è il principale delegato alla gestione della sicurezza e dell'igiene, e infatti nel Testo Unico è citato 84 volte; egli riceve informazioni sulla

sicurezza, è consultato e partecipa alla gestione della sicurezza sul lavoro, individua le anomalie, le segnala al responsabile e formula possibili soluzioni;

- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST): è una figura professionale individuata a livello di organismi paritetici, e si occupa di rappresentare a livello locale piccole o piccolissime aziende, svolgendo le medesime mansioni del già citato rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Il Testo Unico si occupa di definire e classificare anche i possibili fattori di rischio in molteplici attività lavorative, ovvero tutti quegli agenti che possono potenzialmente recare danno alla salute dell'individuo. Una prima classificazione può essere operata suddividendo i fattori di rischio in tre macrocategorie:

- rischi per la sicurezza, che possono recare eventuali lesioni traumatiche e generare infortuni;
- rischi per la salute, che possono contribuire, a seguito di una continua e prolungata esposizione al fattore di rischio, al manifestarsi di patologie e malattie professionali;
- rischi trasversali, che non comportano un danno diretto alla salute fisica di chi è esposto ad essi, quanto piuttosto alla salute psicologica, talvolta compromessa da stress o ansie lavorative.

Sebbene siano molteplici i settori regolati dal D.Lgs. 81/2008, in esso primeggia, in qualità di settore con il più alto tasso di infortuni mortali od invalidanti, l'agricoltura. La natura di questi incidenti è talvolta legata al rischio di incendi e all'uso dei prodotti chimici (nel qual caso si tratta di fatto anche di sicurezza ambientale) oppure, molto più spesso, all'uso dei macchinari agricoli.

In generale è obbligatorio che:

- i lavoratori utilizzino Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) adeguati ai singoli rischi;
- le imprese con lavoro subordinato rendano disponibile sul luogo di lavoro il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), un documento basato su di una valutazione preventiva dei rischi effettuata nella stessa azienda.

Riguardo l'uso dei macchinari agricoli, i principali pericoli derivano:

- dalle parti calde, per cui è necessario creare protezioni sulla parte superficiale della macchina ed utilizzare i guanti per impedire eventuali ustioni;
- dagli organi operatori in movimento, che devono essere protetti da griglie per evitare il contatto accidentale;
- dal ribaltamento del trattore che, in caso di ribaltamento longitudinale (o impennamento), può essere evitato mediante la realizzazione di una zavorra anteriore mentre, in caso di ribaltamento laterale, può essere evitato tramite trattrici con baricentro basso e carreggiata alta.

In generale, molteplici pericoli a cui si può andare incontro durante l'utilizzo delle trattrici possono essere adeguatamente e preventivamente scongiurati tramite l'implementazione di apposite cinture di sicurezza e strutture di protezione, quali ad esempio la cabina.

Riguardo gli altri ambiti lavorativi, oltre ai pericoli già sopracitati per l'agricoltura, possono essercene ulteriori derivanti da:

- impianti elettrici, che possono essere di tipo diretto, quando c'è una esposizione diretta all'arco elettrico, e in prossimità, nel caso in cui

l'operatore entri solo nella zona di prossimità e non nella zona di tensione; in entrambi i casi, i lavoratori devono essere forniti di Dispositivi di Protezione Individuale minimi, ovvero forniti di:

- visiera di protezione ed elmetto dielettrico;
- guanti da lavoro e guanti isolanti;
- cintura di posizionamento sul lavoro;
- vestito da lavoro (normale e/o ignifugo);
- scarponi da lavoro;
- occhiali di protezione;
- tronchetti isolanti;
- cantieri, in cui bisogna:
 - mantenere il cantiere in condizioni ordinate;
 - scegliere coerentemente con il cantiere il luogo di lavoro;
 - tenere in considerazione la movimentazione dei materiali;
 - eliminare all'entrata e all'uscita dal lavoro ogni possibile elemento difettante che possa causare problemi di sicurezza;
 - delimitare le zone di stoccaggio e di deposito;
 - adeguare, in funzione dell'evoluzione del cantiere, la durata effettiva da conferire ai vari tipi di lavoro e alle loro fasi;
 - contare sulla cooperazione e sul coordinamento tra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi;
 - considerare le possibili attività che avvengono in prossimità o sul luogo di lavoro;
- scavi e fondazioni: qui i maggiori fattori di rischio sono da attribuire ad agenti chimici pericolosi (come gas di scarico di mezzi a combustione interna o gas presenti all'interno di condutture), al ribaltamento, allo

scivolamento o all'urto dei macchinari, al seppellimento da materiali, e al crollo di strutture;

- messa in opera di ponteggi, per cui è necessario fornire ai lavoratori impalcature;
- lavori in quota, i quali vanno effettuati da personale esperto e ben formato, con l'ausilio di dispositivi anticaduta ed imbracature omologate;
- agenti biologici, per la misurazione dei quali si ricorre a strumentazioni, che garantiscono l'individuazione dei microrganismi presenti nell'aria, nell'acqua e negli impianti, il cui utilizzo è tuttavia limitato dall'assenza di leggi che impongano limiti di esposizione e valori ufficiali per la corretta determinazione della qualità dell'ambiente;
- atmosfere esplosive: polveri, agenti chimici o materiali con determinate caratteristiche chimiche e fisiche possono infatti comportare la formazione di atmosfere esplosive, ed è pertanto necessario una corretta e continua supervisione e messa in sicurezza dei luoghi di lavoro esposti a tali sostanze, tenendo conto dei fattori che possono determinare un'esplosione.

In conclusione va sottolineato come per tutti i soggetti, che si tratti del datore di lavoro o che si tratti del lavoratore, e come per tutti gli ambiti lavorativi, che sia l'agricoltura o che sia l'edilizia, la miglior prevenzione possibile consista nella conoscenza del rischio stesso.

Fonti:

Manuale di agricoltura Hoepli

Agronomia e meccanica agraria Corso di produzioni vegetali Edagricole Scolastico

ABC della sicurezza ad uso dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza EPC Editore

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro)